

Il Consiglio di Stato

Signora
Gina La Mantia
e cofirmatari
Signor
Matteo Pronzini
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 15 aprile 2016 n. 60.16

Direzione EOC e gestione del personale: la comunicazione è trasparente ed equilibrata?

Interrogazione 1° maggio 2016 n. 71.16

La direzione dell'EOC persiste con atteggiamenti irrispettosi di personale e pazienti!

Signore deputate, signor deputato,

ci riferiamo alle interrogazioni menzionate, a cui, per analogia di materia, rispondiamo congiuntamente. Prima di entrare nel merito delle singole domande, riteniamo necessario esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Nelle premesse del primo atto parlamentare si afferma, da un lato, che il referendum ha per oggetto la modifica di legge volta a consentire all'EOC di costituire società, assumere partecipazioni o collaborare sotto altra forma con terzi, e, d'altro lato, che l'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali" mirerebbe a difendere le prestazioni e i servizi attuali degli ospedali dell'EOC. Entrambe le asserzioni devono tuttavia essere rettificate.

Per quanto concerne il referendum, va in effetti rilevato che senza dubbio la revisione legislativa favorisce accresciute possibilità di partenariato tra ospedali pubblici e cliniche private, estendendo buone pratiche e modelli organizzativi dell'EOC con la garanzia di approvazione dei singoli progetti da parte del Gran Consiglio, ma anche che questo aspetto costituisce soltanto una parte della riforma sottoposta al voto popolare. Anche la facoltà riconosciuta all'EOC di gestione completa del percorso di cura del paziente non solo nella fase acuta ma anche in quella subacuta o il conferimento di un capitale di dotazione e quindi l'adozione di uno strumento di gestione finanziaria adeguato per un'azienda parastatale moderna e che possa anche rapportare interessi allo Stato, risulterebbero pregiudicate da un No alla LEOC.

D'altro canto l'iniziativa rivendica in realtà solo il mantenimento in termini generali di alcuni reparti ospedalieri e di servizi ambulatoriali negli ospedali di Faido e Acquarossa, mentre la recente pianificazione ospedaliera approvata dal Gran Consiglio assicura servizi specialistici in tutti gli ospedali regionali e reparti di degenza anche negli ospedali di valle. Anziché difendere i servizi attuali, l'iniziativa potrebbe quindi legittimare un ridimensionamento dell'attuale offerta.

Quanto alle giornate delle "porte aperte" oggetto della seconda interrogazione, impropriamente definite dall'interrogante "sedicenti", giova osservare a questo stadio che manifestazioni analoghe si tengono ad intervalli regolari nelle diverse strutture EOC, soprattutto negli ultimi anni. Si tratta di eventi importanti per evidenziare alla popolazione l'attività svolta, le strategie aziendali e gli sforzi profusi dalle strutture sanitarie e dal loro personale per garantire cure di qualità ai pazienti.

Le giornate di "porte aperte" di qualunque struttura, ma a maggior ragione di un ospedale, già solo per l'esigenza di garantire la continuità del servizio ai pazienti, la loro tranquillità e la loro riservatezza, richiedono una preparazione di mesi. Nei casi specifici sono quindi state programmate ben prima di poter anche solo immaginare che si sarebbero tenute ad alcune settimane da una votazione popolare su temi concernenti proprio l'EOC.

La modifica della LEOC approvata dal Gran Consiglio il 15 dicembre 2015 era stata in precedenza sostenuta e promossa all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dell'EOC allora in carica.

Come confermato proprio anche in relazione agli atti parlamentari in esame, all'EOC sta particolarmente a cuore questa revisione, soprattutto laddove è volta a favorire e consolidare la collaborazione con istituti privati. La modifica non comprometterà il carattere pubblico dell'EOC, ma darà ulteriore slancio all'Ospedale multisito per rafforzarsi, accrescendo la sua attrattività a favore di uno sviluppo moderno e a vantaggio del paziente ticinese.

L'EOC è convinto che la riforma in questione conferirà il margine di manovra necessario per continuare a garantire alla popolazione cure di qualità, permettendo ai suoi istituti di restare competitivi in Ticino e nei confronti delle strutture nel resto della Svizzera. Con la modifica della legge l'accesso alle cure per i cittadini rimarrà invariato e l'offerta ospedaliera non subirà tagli. La collaborazione con il settore privato sarà decisa soltanto se comporterà dei vantaggi per i pazienti e sarà il Gran Consiglio a dare il consenso finale sui singoli progetti. La qualità delle cure in Ticino sarà migliorata e le collaborazioni permetteranno di imporre anche ai partner privati il modello di organizzazione degli ospedali pubblici, con équipe pluridisciplinari di medici guidate da un primario che prenderà in carico il paziente.

Anche i collaboratori delle strutture trarranno beneficio da queste collaborazioni, perché le condizioni di lavoro vigenti all'EOC, definite dal relativo contratto collettivo di lavoro, saranno valide anche per il settore privato. La modifica della legge non comporta assolutamente una privatizzazione e gli ospedali non diventeranno società anonime.

Le collaborazioni permetteranno pure di concentrare la casistica per creare quella "massa critica" che direttive svizzere ed europee ritengono indispensabile per cure di qualità. Questa situazione migliorerà le opportunità di attirare in Ticino specialisti di primo piano, dando così il via a un ciclo virtuoso a tutto vantaggio dei pazienti.

Le collaborazioni avvengono già oggi con il settore privato e hanno dimostrato tutta la loro validità. Basti pensare alle relazioni con il Cardiocentro Ticino per la cardiologia e la cardiocirurgia, o con la Clinica Hildebrand di Brissago per la riabilitazione neurologica. Con la revisione della legge queste collaborazioni potranno essere sviluppate e consolidate. Inoltre l'EOC collabora ogni giorno ed in modo esteso con il privato, poiché è nel suo interesse di avere una relazione stretta e regolare con tutti i medici invianti presenti sul territorio.

Infine, per l'EOC è di fondamentale importanza la collaborazione con il settore privato in vista dell'avvio della Master School in medicina umana, che l'Università della Svizzera italiana avvierà nel 2020. La collaborazione fra pubblico e privato, inserita nel contesto normativo della nuova legge, non potrà che rivelarsi a completo beneficio dei pazienti ticinesi.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

INTERROGAZIONE N. 60.16

- 1. Chi è incaricato di fornire queste informazioni?**
- 2. Che tipo di informazione e sotto che forma viene divulgata al personale EOC?**

L'EOC ha promosso alcuni incontri con i propri collaboratori per spiegare la portata dei temi in votazione e illustrare la sua posizione. Le informazioni sono fornite dai direttori amministrativi e sanitari degli istituti e da alcuni primari. A talune riunioni informative partecipa anche il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Stato non ritiene che l'EOC violi alcuna norma quando intende prevalersi del diritto di spiegare ai propri collaboratori la sua posizione su temi in votazione che lo riguardano così direttamente. Il fatto che l'EOC sia un'azienda con mandato pubblico e di proprietà dello Stato non muta le cose. Nel caso specifico vi è poi un'esigenza particolare di rassicurare il personale sulla propria situazione professionale e le garanzie d'impiego futuro a fronte delle informazioni che presentano con toni catastrofistici il futuro degli ospedali dell'EOC e che comprensibilmente suscitano preoccupazione nei dipendenti.

Durante gli incontri, che avvengono in linea di massima durante la pausa di mezzogiorno e la cui partecipazione è evidentemente libera, i collaboratori hanno la possibilità di porre tutte le domande che ritengono necessarie. La durata di questi incontri è generalmente di circa mezz'ora.

- 3. Il Consiglio di Stato ritiene che l'informazione data in tale modo al personale dell'EOC possa essere ritenuta equilibrata, trasparente e possa fornire tutti gli elementi utili a formare un'opinione con cognizione di causa, pur non essendo previsto nessun intervento da parte di chi sostiene il referendum e l'iniziativa?**

Durante le settimane precedenti il voto sono previsti diversi dibattiti pubblici contraddittori in occasione di eventi pubblici e attraverso l'abituale copertura dei media elettronici e cartacei. Ad alcuni di questi dibattiti parteciperanno anche diversi rappresentanti dell'EOC proprio per esporre la posizione dell'azienda e contribuire all'informazione equilibrata della popolazione in generale.

I momenti informativi promossi dall'EOC per il proprio personale sono soprattutto occasioni che l'EOC giustamente riserva ai collaboratori, in quanto più direttamente interessati della collettività di poter ricevere informazioni sulla posizione dell'azienda, su argomentazioni colte nell'ambito del dibattito pubblico o su eventuali implicazioni anche per la loro attività futura.

- 4. Che cosa significa l'affermazione del sig. Mariano Masserini, responsabile del Servizio di comunicazione dell'EOC, rilasciata a La Regione, che "se la legge venisse bocciata, metterebbe a rischio le collaborazioni con il Cardiocentro o la clinica Hildebrand, molto apprezzate dai pazienti"? Il CdS non la ritiene un'affermazione fuorviante?**

Lo scrivente Consiglio non ritiene fuorvianti le affermazioni secondo cui non solo le numerose collaborazioni già esistenti con talune strutture private non potrebbero essere sviluppate ulteriormente, ma nemmeno potrebbero proseguire nelle forme attuali.

È vero che negli anni scorsi l'EOC ha sviluppato in taluni ambiti modalità di presa a carico congiunte o coordinate con altre istituzioni per una presa a carico efficace del paziente nei passaggi tra le varie fasi del percorso di diagnosi e cura. Ciò è avvenuto sulla base di accordi che solo con la revisione della LEOC in discussione troverebbero un esplicito riferimento legislativo. La norma controversa prevede in effetti non solo la possibilità di costituire società o assumere partecipazioni, ma anche più in generale di collaborare sotto altra forma con terzi. È quindi legittimo chiedersi se in caso di rifiuto di questa revisione con il voto popolare, le possibilità di collaborazione con terzi non debbano perlomeno essere reimpostate in senso più restrittivo.

5. Rispetto al citato Cardiocentro e alla sua futura integrazione nell'Ente Ospedaliero, qual è la posizione del Consiglio di Stato?

EOC e Cardiocentro stanno conducendo discussioni e trattative per una soluzione che tenga conto dei termini formali della convenzione sottoscritta a suo tempo, ma che d'altra parte presenti le minori incognite possibili nel passaggio ad una nuova forma organizzativa dal profilo della continuità e della valorizzazione delle competenze sviluppate negli anni presso il Cardiocentro. Il Governo è fiducioso che le parti possano trovare un'intesa adeguata nell'interesse dei pazienti ticinesi. La sua posizione verrà definita solo alla luce delle risultanze della trattativa menzionata.

INTERROGAZIONE N. 71.16

1. Condivide le considerazioni del direttore dell'EOC espresse nella lettera allegata a questa interrogazione e, in parte, riportate nella stessa interrogazione?

Trattandosi di valutazione che compete al proprietario del sedime, che potrebbe anche in futuro fare l'oggetto di un ricorso formale a questo Consiglio, come è già accaduto in altri casi inerenti ad immobili di proprietà di enti pubblici, il Consiglio di Stato non intende qui pronunciarsi nel merito di questa decisione.

2. Ritieni che il comportamento dell'EOC, in particolare in occasione delle sedicenti porte aperte presso gli ospedali di Bellinzona e Locarno (23 e 30 aprile) sia stato conforme a queste indicazioni, in particolare che l'EOC abbia utilizzato, in queste occasioni, l'ospedale "esclusivamente per le finalità a cui è destinato"?

Lo scopo delle "porte aperte" è prettamente divulgativo: si tratta di far conoscere alla popolazione le strutture, i reparti e le attività svolte, coinvolgendo un ampio spettro di visitatori. Il 23 aprile 2016 alle "porte aperte" all'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI) a Bellinzona si sono contate un migliaio di persone ed è stato possibile visitare i reparti di radioterapia e di oncologia medica, tra l'altro in stretta collaborazione con altri enti e partner, quali ad esempio la Lega contro il cancro. Il 30 aprile 2016 le "porte aperte" all'ospedale "La Carità" di Locarno hanno registrato diverse centinaia di ospiti (ca. 750 visite hospital tour), a cui sono stati mostrati il pronto soccorso, la medicina intensiva, la radiologia, l'anestesia, il blocco operatorio e gli ambulatori, dando la possibilità ai visitatori di sottoporsi ad alcuni test per verificare il proprio stato di salute.

È normale che in queste occasioni le strutture, oltre a presentare le proprie competenze, apparecchiature e modalità diagnostiche e terapeutiche, indichino ai visitatori anche le sfide future che le attendono. In questo senso la popolazione ha ad esempio potuto essere orientata sugli intendimenti per la realizzazione di un nuovo ospedale a Bellinzona o sull'ampliamento a medio-lungo termine dell'ospedale di Locarno. Analogamente, nel percorso di visita predisposto a "La Carità" è stato previsto un incontro con la direzione per la presentazione degli orientamenti futuri, nel quale è stato forzatamente indicato che premessa fondamentale per lo sviluppo della collaborazione con la Clinica Santa Chiara è la modifica della Legge sull'EOC.

Si precisa che gli stessi fautori del referendum e dell'iniziativa hanno approfittato della giornata delle "porte aperte" a Locarno per distribuire i propri volantini tra il pubblico all'esterno dell'ospedale. Ciò è avvenuto senza aver chiesto alcuna autorizzazione all'EOC e senza identificarsi in modo adeguato. Sulla segnaletica informativa all'interno e all'esterno dell'ospedale sono inoltre stati abusivamente incollati adesivi relativi alla votazione.

3. **Non ritiene il Governo, sia direttamente sia attraverso i propri rappresentanti in seno al CdA dell'EOC, di dover richiamare (e con urgenza vista la recidività e il fatto che la campagna sulle votazioni del 5 giugno è ormai nel pieno del suo svolgimento) la direzione dell'EOC ad un comportamento rispettoso del proprio personale e dei pazienti, proprio in applicazione dei criteri ai quali si è richiamato lo stesso direttore dell'EOC?**

Alla luce di quanto precede riteniamo conformi al mandato conferito e rispettose del personale, dei pazienti e dell'opinione pubblica le modalità informative adottate dall'EOC nel contesto del dibattito in vista del voto popolare del prossimo 5 giugno per una revisione legislativa che lo stesso Consiglio di amministrazione dell'azienda ha promosso e sostenuto con convinzione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, l'espressione della nostra stima.

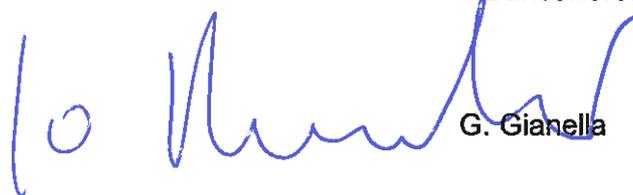
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento della sanità e della socialità, Residenza
- Divisione della salute pubblica, Residenza